servizio affari internazionali

ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea

**Scheda n. 19/2013**

# CONSIGLIO EUROPEO DEL 22 MAGGIO 2013

*Il **Consiglio europeo**, tenutosi a Bruxelles il 22 maggio 2013, rientra nella serie di Consigli tematici voluti da Van Rompuy per focalizzare l'attenzione dei capi di Stato o di governo su alcuni temi specifici finalizzati ad accrescere la competitività dell'economia europea. I suoi lavori si sono concentrati sui due punti all'ordine del giorno: le **questioni energetiche** e la **politica fiscale**.*

## ENERGIA

Il **Consiglio europeo** ha ribadito che nell'attuale contesto economico tutte le politiche devono essere mobilitate a sostegno della competitività, l'occupazione e la crescita. L'obiettivo dichiarato della politica energetica è dunque l'aumento della competitività dell'Europa, attraverso un approvvigionamento energetico per le famiglie e per le imprese a prezzi accessibili e sostenibile.

Si tratta del secondo dibattito tematico dedicato all'energia, dopo quello straordinario che si è tenuto in occasione del Consiglio europeo di febbraio 2011, che aveva definito la *roadmap* europea per il conseguimento del mercato interno dell'energia entro il 2014.

I capi di Stato o di governo hanno quindi convenuto una serie di orientamenti in quattro settori prioritari:

**1.** Il completamento del **mercato interno dell'energia** entro il 2014 e lo sviluppo delle **interconnessioni** in modo da porre fine all'isolamento degli Stati membri dalle reti europee di distribuzione del gas e dell'energia elettrica entro il 2015.

La Commissione riferirà sui progressi nell'attuazione del mercato interno dell'energia all'inizio del 2014.

- Gli Stati membri dovranno ultimare il recepimento del "terzo pacchetto energia" e dei rimanenti codici di rete.
  Il terzo pacchetto energia si compone di due direttive e tre regolamenti[1]. L'Italia ha recepito le direttive con il **decreto legislativo del 1° giugno 2011, n. 93**, "Attuazione delle direttive 2009/72/CE, 2009/73/CE e 2008/92/CE relative a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica, del gas naturale e ad una procedura comunitaria sulla trasparenza dei prezzi al consumatore finale industriale di gas e di energia elettrica, nonché abrogazione delle direttive 2003/54/CE e 2003/55/CE". Il regolamento (CE) 713/09 del Parlamento europeo e del Consiglio ha istituito un'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia; mentre i regolamenti n. 714/2009 e n. 715/2009 riguardano le condizioni di accesso alla rete per gli scambi transfrontalieri di

[1] La direttiva 2009/72/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 luglio 2009, relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e che abroga la direttiva 2003/54/CE; la direttiva 2009/73/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 luglio 2009, relativa a norme comuni per il mercato interno del gas naturale e che abroga la direttiva 2003/55/CE; il regolamento (CE) 713/09 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 luglio 2009, che istituisce un'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia; il regolamento (CE) n. 714/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 luglio 2009, relativo alle condizioni di accesso alla rete per gli scambi transfrontalieri di energia elettrica e che abroga il regolamento (CE) n. 1228/2003; il regolamento (CE) n. 715/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 luglio 2009, relativo alle condizioni di accesso alle reti di trasporto del gas naturale e che abroga il regolamento (CE) n. 1775/2005.

energia elettrica e alle reti di trasporto del gas naturale. All'Agenzia è stato affidato l'incarico di sviluppare un quadro di riferimento in base al quale elaborare i cosiddetti codici di rete[2].

- Si dovranno applicare le normative correlate, quali la direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2009, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili e il regolamento (UE) n. 994/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 ottobre 2010, concernente misure volte a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di gas.
  L'Italia ha recepito la direttiva con il **decreto legislativo del 3 marzo 2011 , n. 28**.
- Si dovranno sviluppare le tecnologie correlate, inclusa l'elaborazione di piani nazionali per la diffusione rapida delle reti elettriche intelligenti (*smart grids*) e dei contatori intelligenti (*smart meters*)[3].
  In Italia già il **piano strategico triennale 2011-2013**, adottato dall'Autorità per l'energia all'inizio del 2011, riconosceva alle reti intelligenti un ruolo di primo piano, individuandone i benefici per tutti gli attori del sistema.
- Potenziamento del ruolo e dei diritti dei consumatori, in particolare i consumatori vulnerabili.
- Il Consiglio europeo ha inoltre invitato la Commissione a presentare **orientamenti sui meccanismi di regolazione della capacità e sul problema dei flussi di energia non programmati** (*punto non segnalato nel progetto di Conclusioni*).

**2.** Notevoli **investimenti** in infrastrutture energetiche nuove e intelligenti per garantire l'approvvigionamento continuo di energia a prezzi accessibili.

Per disporre di un quadro di politica climatica ed energetica post 2020 prevedibile, il Consiglio europeo ha accolto con favore il Libro verde della Commissione, del 27 marzo 2013, "Un quadro per le politiche dell'energia e del clima all'orizzonte 2030" (COM(2013) 169 def.). Tornerà su questo tema nel marzo 2014. Per quanto riguarda le azioni già intraprese, si darà priorità a:

- l'attuazione del regolamento RTE-E[4] e l'adozione di progetti di interesse comune. Il Consiglio europeo ha sottolineato che si dovrà realizzare un'efficace interconnessione fra gli Stati membri e conseguire l'obiettivo dell'**interconnessione di almeno il 10% della capacità di produzione elettrica installata** (*non segnalato nel progetto di Conclusioni*);
- l'adozione della proposta di direttiva sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi (COM(2013) 18 def.), presentata dalla Commissione il 24 gennaio 2013;
- la revisione delle norme in materia di aiuti di Stato, nonché **l'eliminazione graduale delle sovvenzioni dannose per l'ambiente o l'economia**, comprese quelle per i combustibili fossili (*non segnalato nel progetto di Conclusioni*);
- la presentazione di orientamenti da parte della Commissione su regimi di sostegno alle energie rinnovabili;
- misure a livello nazionale e UE per potenziare il finanziamento (fondi strutturali, obbligazioni di progetto, sostegno della BEI);
- elaborazione di una strategia R&S nel settore energetico.

---

[2] Tali codici sono definiti, su richiesta della Commissione europea, per le questioni transfrontaliere che riguardano le connessioni degli impianti di generazione, l'integrazione dei mercati e la gestione delle congestioni tra le reti, la sicurezza e l'interoperabilità delle reti di trasmissione. I codici di rete europei, adottati dalla Commissione, diventeranno atti legislativi sovranazionali e vincolanti che prevarranno su quelli nazionali per quanto riguarda le questioni transfrontaliere.

[3] La task force europea per le reti intelligenti definisce queste ultime come reti elettriche capaci di tener conto in modo efficiente dei comportamenti e delle azioni di tutti gli utenti che vi sono collegati – produttori, consumatori e produttori-consumatori – allo scopo di assicurare un sistema elettrico efficiente in termini economici e sostenibili, che registri perdite ridotte e livelli elevati di qualità e di sicurezza dell'approvvigionamento. I contatori intelligenti sono di solito una componente inscindibile della rete.
Si ricorda che gli obiettivi UE in materia energetica integrati nella "Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", adottata dal Consiglio europeo nel giugno 2010, prevedono entro il 2020 la riduzione del 20% delle emissioni di gas serra rispetto ai livelli del 1990, l'aumento dell'efficienza energetica del 20%, il 20% di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (cfr. la comunicazione della Commissione europea, del 3 marzo 2010, "**EUROPA 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva**" (COM(2010) 2020 def.). Tali obiettivi sono declinati in obiettivi nazionali, per cui l'Italia dovrà raggiungere un livello di produzione di energia da fonti rinnovabili del 17% entro il 2020.

[4] Regolamento (UE) n. 347/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2013, sugli orientamenti per le infrastrutture energetiche transeuropee.

**3.** Intensificare la **diversificazione dell'approvvigionamento energetico dell'Europa** e sviluppare risorse energetiche interne per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento, ridurre la dipendenza energetica esterna dell'UE e stimolare la crescita economica. A tal fine:

- si dovrà proseguire lo sfruttamento delle energie rinnovabili (la Commissione ha presentato il 27 marzo 2013 una "Relazione sui progressi nel campo delle energie rinnovabili" - COM(2013) 175 def.), muovendo dall'**esperienza di alcuni Stati membri** che hanno fatto notevoli investimenti nelle tecnologie delle energie rinnovabili;
- la Commissione valuterà un ricorso più sistematico alle fonti di energia interne *on-shore* e *off-shore* ai fini di uno sfruttamento sicuro, efficace e sostenibile, rispettando nel contempo le scelte di **mix energetico** degli Stati membri;
- gli Stati membri dovranno rafforzare la cooperazione a sostegno della dimensione esterna. Il Consiglio prima della fine del 2013 darà seguito alle conclusioni del novembre 2011 riesaminando gli sviluppi della politica energetica esterna dell'UE, compresa l'esigenza di assicurare **la parità di condizioni rispetto ai produttori di energia di paesi terzi e la sicurezza nucleare nel vicinato UE** (*non segnalato nel progetto di Conclusioni*).

**4.** Far fronte all'impatto degli elevati prezzi e costi dell'energia.

Un contributo all'inversione delle attuali tendenze potrà essere fornito dalle misure per l'**efficienza energetica** e da **metodi di finanziamento innovativi**. Il Consiglio europeo ritiene quindi che i lavori dovranno proseguire sui seguenti aspetti:

- Attuazione della direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE (il termine di recepimento è il 5 giugno 2014), nonché della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia (rifusione)[5].
  Il 19 luglio 2012 la Commissione europea ha presentato ricorso verso la **Repubblica italiana** (**causa C-345/12**), per non avere ancora adottato tutte le misure necessarie per trasporre la direttiva 2002/91/CE. Il 24 gennaio 2013 la Commissione europea ha inviato, inoltre, un **parere motivato** all'Italia (insieme a Bulgaria, Grecia e Portogallo) chiedendo di notificarle le misure di attuazione in relazione al disposto della direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia, che doveva essere recepita nel diritto nazionale entro il 9 luglio 2012[6]. Entro due mesi la Commissione potrà decidere di deferire l'Italia alla Corte di Giustizia.
- Entro il 2014 la Commissione procederà al riesame delle direttive sulla progettazione ecocompatibile[7] e sull'etichettatura energetica[8] in linea con gli sviluppi tecnologici.
- La Commissione presenterà un'analisi dei fattori determinanti dei prezzi e dei costi dell'energia negli Stati membri entro la fine del 2013, con particolare attenzione all'**impatto sulle famiglie, sulle PMI e sulle industrie** ad alta intensità energetica.

## FISCALITA'

Il **Consiglio europeo** ha convenuto di accelerare i lavori in materia di lotta alla frode fiscale e all'evasione fiscale. A tal fine, ha sottolineato l'importanza di tutelare i redditi e assicurare la fiducia del pubblico nell'equità e nell'efficacia dei regimi fiscali.

Come ribadito dallo stesso presidente Herman Van Rompuy, in tempi di rigorosi vincoli di bilancio e tagli della spesa, la lotta contro la frode e l'evasione fiscali non è solo una questione di equità

---

[5] Tale direttiva procede, per motivi di chiarezza, alla rifusione della direttiva 2002/91/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2002, sul rendimento energetico nell'edilizia, in quanto sottoposta nuovamente a modifiche sostanziali.

[6] La direttiva fa obbligo agli Stati membri di assicurare che, entro il 2021, tutti i nuovi edifici rientrino nella categoria dei cosiddetti "edifici a energia quasi zero".

[7] Direttiva 2009/125/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativa all'istituzione di un quadro per l'elaborazione di specifiche per la progettazione ecocompatibile dei prodotti connessi all'energia.

[8] Direttiva 2010/30/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 maggio 2010, concernente l'indicazione del consumo di energia e di altre risorse dei prodotti connessi all'energia, mediante l'etichettatura ed informazioni uniformi relative ai prodotti.

fiscale, ma è essenziale per l'accettabilità politica e sociale del consolidamento dei conti pubblici. Gli orientamenti serviranno inoltre a preparare posizioni dell'UE coordinate in consessi internazionali quali il G8, il G20 e l'OCSE, nonché nelle relazioni con i partner internazionali.

Si segnalano i punti più importanti delle Conclusioni:

1. Il **Consiglio europeo** ha dato priorità all'ampliamento dello **scambio automatico di informazioni**, sia a livello di **Unione europea** che **mondiale**. La Commissione intende, infatti, proporre a giugno modifiche alla direttiva relativa alla cooperazione amministrativa (direttiva 2011/16/UE del Consiglio, del 15 febbraio 2011, relativa alla cooperazione amministrativa nel settore fiscale) affinché lo scambio di informazioni includa tutte le forme di reddito. Ha inoltre accolto con favore gli sforzi in atto in sede di G8, G20 e OCSE per sviluppare una norma globale.

Il **Consiglio europeo** ha inoltre invitato a compiere rapidi progressi sui seguenti aspetti:

2. Alla luce dei risultati dell'ECOFIN del 14 marzo 2013, ha chiesto l'adozione, entro la fine dell'anno, della direttiva in materia di **tassazione dei redditi da risparmio** (COM(2008) 727 def.) e ha dato mandato alla Commissione per negoziare accordi fiscali aggiornati con la Svizzera, il Liechtenstein, Monaco, Andorra e San Marino per assicurare che tali paesi continuino ad applicare misure equivalenti a quelle in vigore nell'UE.
3. Gli Stati membri dovranno adottare misure concrete che diano seguito al piano d'azione per rafforzare la lotta alla frode fiscale e all'evasione fiscale.
   Tale piano è stato elaborato dalla Commissione europea il 6 dicembre nella forma di una Comunicazione al Parlamento europeo e al Consiglio (COM(2012) 722 def.).
4. Al fine di contrastare le **frodi in materia di IVA**, il Consiglio dovrà adottare le direttive sul meccanismo di reazione rapida[9] e sul meccanismo di inversione contabile[10] al più tardi **entro la fine di giugno 2013**.
5. Inoltre, dovranno essere portati avanti i lavori relativi alle raccomandazioni della Commissione sulla **pianificazione fiscale aggressiva** e il **trasferimento degli utili**. La Commissione presenterà entro la fine dell'anno una proposta di revisione della direttiva 2011/96/UE del Consiglio, del 30 novembre 2011, concernente il regime fiscale comune applicabile alle società madri e figlie di Stati membri diversi e continuerà a procedere nel riesame delle disposizioni antiabuso. **Il Consiglio europeo attende la relazione dell'OCSE sull'erosione della base imponibile e sul trasferimento degli utili**.
6. Per quanto riguarda l'abolizione delle **misure fiscali dannose**, si è richiamata l'opportunità di rafforzare il codice di condotta sulla tassazione delle imprese sulla scorta del mandato esistente (risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti di governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 1° dicembre 1997 su un codice di condotta in materia di tassazione delle imprese).
7. Si è espressa la necessità di proseguire gli sforzi intrapresi anche a livello mondiale (paesi in via di sviluppo compresi), al fine di garantire condizioni di parità sulla base di posizioni UE coordinate.
8. E' stata sottolineata la necessità della **lotta contro il riciclaggio di capitali**, nell'ambito del mercato interno e nei confronti dei paesi terzi. Entro la fine del 2013, dovrà essere adottata la revisione della cd. "terza direttiva antiriciclaggio"[11], sulla base della proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, presentata dalla Commissione il 5 febbraio 2013 (COM(2013) 45 def.).

---

[9] Proposta di direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 2006/112/CE relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto per quanto riguarda un meccanismo di reazione rapida contro le frodi in materia di IVA (COM(2012) 428 def.).

[10] Proposta di direttiva del Consiglio recante modifica della direttiva 2006/112/CE per quanto concerne l'applicazione facoltativa e temporanea del meccanismo dell'inversione contabile alla cessione di determinati beni e alla prestazione di determinati servizi a rischio di frodi (COM(2009) 511 def.).

[11] Direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 ottobre 2005, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo.

9. Il Consiglio europeo ha espresso la necessità di esaminare la proposta di modifica delle direttive riguardanti la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune società e di taluni gruppi di grandi dimensioni, presentata dalla Commissione europea il 16 aprile 2013[12] (*punto non segnalato nel progetto di Conclusioni*).
10. Si è infine ribadito che occorre rispondere alle sfide della fiscalità nell'**economia digitale**. Tenendo pienamente conto dei lavori in sede OCSE, tali questioni verranno esaminate dalla Commissione prima della discussione sull'"agenda digitale europea"[13] del Consiglio europeo di ottobre 2013.

Entro **dicembre 2013** il **Consiglio europeo** riceverà un aggiornamento su tutti i temi in questione.

---

*29 maggio 2013*
*A cura di Viviana Di Felice*
*Per informazioni: Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea (affeuropei@senato.it)*

---

[12] Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune società e di taluni gruppi di grandi dimensioni (COM(2013) 207 def.).
[13] Una delle sette iniziative faro presentata dalla Commissione il 19 maggio 2010 nell'ambito della strategia Europa 2020 (COM(2010) 245 def.).